



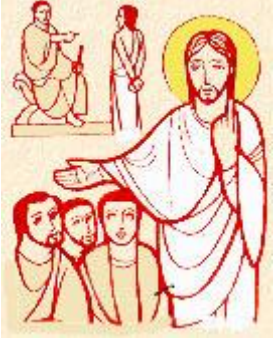
DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

12^a DOMENICA DEL T.O.

25 GIUGNO 2017



Lectures:

Geremia 20,10-13;

Salmo 68;

Romani 5,12-15;

Matteo 10,26-33

" Voi valete più di molti passeri "

Il vangelo

PERCHÉ IL PADRE TIENE IL CONTO ANCHE DEI NOSTRI CAPELLI

Non abbiate paura: voi valete più di molti passeri. Ogni volta, di fronte a queste parole provo paura e commozione insieme: la paura di non capire un Dio che si perde dietro le più piccole creature: i passeri e i capelli del capo; la commozione di immagini che mi parlano dell'impensato di Dio, che fa per te ciò che nessuno ha fatto, ciò che nessuno farà: ti conta tutti i capelli in capo e ti prepara un nido nelle sue mani. Per dire che tu vali per Lui, che ha cura di te, di ogni fibra del corpo, di ogni cellula del cuore: innamorato di ogni tuo dettaglio.

Nemmeno un passero cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Eppure i passeri continuano a cadere, gli innocenti a morire, i bambini ad essere venduti a poco più di un soldo o gettati via appena spiccato il loro breve volo.

Ma allora, è Dio che fa cadere a terra? È Dio che infrange le ali dei corti voli che sono le nostre vite, che invia la morte ed essa viene? No. Abbiamo interpretato questo passo sull'eco di certi proverbi popolari come: non si muove foglia che Dio non voglia. Ma il Vangelo non dice questo, assicura invece che neppure un passero cadrà a terra senza che Dio ne sia coinvolto, che nessuno cadrà fuori dalle mani di Dio, lontano dalla sua presenza. Dio sarà lì.

Nulla accade senza il Padre, è la traduzione letterale, e non di certo senza che Dio lo voglia. Infatti molte cose, troppe accadono nel mondo contro il volere di Dio. Ogni odio, ogni guerra, ogni violenza accade contro la volontà del Padre, e tuttavia nulla avviene senza che Dio ne sia coinvolto, nessuno muore senza che Lui non ne patisca l'agonia, nessuno è rifiutato senza che non lo sia anche lui (Matteo 25), nessuno è crocifisso senza che Cristo non sia ancora crocifisso.

Quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo sulle terrazze, sul posto di lavoro, nella scuola, negli incontri di ogni giorno annunciate che Dio si prende cura di ognuno dei suoi figli, che nulla vi è di autenticamente umano che non trovi eco nel cuore di Dio.

Temete piuttosto chi ha il potere di far perire l'anima, l'anima è vulnerabile, l'anima è una fiamma che può languire: muore di superficialità, di indifferenza, di disamore, di ipocrisia. Muore quando ti lasci corrompere, quando disanimi gli altri e togli loro coraggio, quando lavori a demolire, a calunniare, a deridere gli ideali, a diffondere la paura.

Per tre volte Gesù ci rassicura: Non abbiate paura (vv 26,28,31), voi valete! Che bello questo verbo! Per Dio, io valgo. Valgo di più, di più di molti passeri, di più di tutti i fiori del campo, di più di quanto osavo sperare. E se una vita vale poco, niente comunque vale quanto una vita.

Ermes Ronchi

www.duomorovigo.it

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 26 GIUGNO	Beato il popolo che Dio ha scelto come sua eredità. Gen 12,1-9; Sal 32,12-13.18-20.22; Mt 7,1-5.
MARTEDÌ 27 GIUGNO	Signore, chi sarà ospite nella tua tenda? Gen 13,2.5-18; Sal 14,2-5; Mt 7,6.12-14.
MERCOLEDÌ 28 GIUGNO <i>S. Ireneo</i>	Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Gen 15,1-12.17-18; Sal 104,1-4.6-9; Mt 7,15-20.
GIOVEDÌ 29 GIUGNO <i>Ss. Pietro e Paolo</i>	Il Signore mi ha liberato da ogni paura. At 12,1-11; Sal 33,2-9; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19.
VENERDÌ 30 GIUGNO	Benedetto l'uomo che teme il Signore. Gen 17,1.9-10.15-22; Sal 127,1-5; Mt 8,1-4.
SABATO 1 LUGLIO	Il Signore si è ricordato della sua misericordia. Gen 18,1-15; Cant. Lc 1,46-55; Mt 8,5-17.

CONTATTI DEL PARROCO:

339.8426962

dongabrielef@libero.it



LA LEGGE E LA GRAZIA

Vi propongo oggi una riflessione che può aiutarci a capire la non facile seconda lettura di questa domenica.

Il brano, tratto dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani, (Rm 5, 12-15) verte sulla contrapposizione tra la Legge e la Grazia.

Sul cammino, in salita, da Adamo a Mosè e a Cristo.

Un numero crescente di teologi sostiene che Paolo opponga sistematicamente la Legge all'Evangelo, e, in qualche modo, l'Antico Testamento al Nuovo, non perché siano entità opposte o incompatibili ma perché, dopo Mosè, nel corso dei secoli, la Legge si era trasformata da strumento di salvezza in strumento d'oppressione.

L'uomo, nella sua incapacità di rispondere alla volontà di Dio, si era trincerato dietro la legge, sprofondando in una situazione disperata, giacché la Legge era tutta di difficile osservanza.

Le proposte divine offerte a Mosè, tese a dare la vita, invece di continuare la loro opera liberatrice, inaugurata con l'esodo, erano, poco per volta, diventate un sistema legale coercitivo, sempre più staccato dalla vita spirituale.

La legge liberatrice si era trasformata in servitù.

Però, evidenzia Paolo nel brano di oggi, la morte spirituale, unita a quella corporale, non è venuta dalla Legge.

Infatti, nel tempo intercorso tra la creazione dell'uomo (Adamo) fino a Mosè, la Legge non c'era, perché essa ancora non era stata data da Dio.

E fu proprio durante questo periodo di tempo che la morte entrò nell'umanità, visto che essa aveva ereditato una natura corrotta dal peccato.

Il peccato ha fatto il suo ingresso nel mondo, insegna Paolo, per la disobbedienza di Adamo e, di conseguenza, la morte (conseguenza del peccato) ha colpito tutta l'umanità.

Ogni discendente di Adamo era ed è legato a lui e non possiamo slegarci da lui.

Il nostro peccato è connesso a quello di Adamo (anche se noi non abbiamo commesso il suo peccato) a causa della natura umana, fragile, che abbiamo ereditato.

Infatti al v. 12 l'Apostolo dice: «tutti hanno peccato».

Nei versetti centrali del brano di oggi, Paolo contrappone Adamo, «figura di colui che doveva venire» (cioè il Cristo) al nostro Salvatore, Gesù.

Il primo Adamo ci ha trasmesso (con la sua disobbedienza) una natura mortale, il secondo Adamo, Gesù, ci ha trasmesso (con la sua obbedienza) la Grazia e l'immortalità.

La Grazia di Dio, però, ha avuto un effetto molto maggiore che il riportare l'uomo alla posizione in cui si trovava prima del peccato di Adamo.

A causa di quest'ultimo, ripete Paolo, è giunta la morte. Per lui e per noi.

A causa di Cristo ha sovrabbondato, per chi crede, la vita.

La nostra Chiesa vede, in questo brano della Scrittura, la spiegazione del peccato originale.

In Adamo tutti abbiamo peccato e in Cristo, mediante la grazia ricevuta nel battesimo, tutti siamo salvati.

Don Gabriele

IN AGENDA...

Domenica 25 giugno - 12^a domenica del T.O.

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia.

Ore 11.30 - S.Messa animata dal gruppo Adulti +

Ore 18.00 - Vespro e adoraz. eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal coro giovani

Domenica 2 luglio - 13^a domenica del T.O.

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia.

Ore 18.00 - Vespro e adoraz. eucaristica

Domenica 25 Giugno

Il nostro contributo per la carità del Papa



Nell'omnipresenza della solennità dei Santi Pietro e Paolo, si celebra la Giornata per la carità del Papa promossa dalla CEI in collaborazione con il Obolo di San Pietro e il quotidiano Avvenire.

In tutte le chiese saranno raccolte offerte che il Santo Padre destinerà liberamente alle sue opere di carità.

Abbiamo tutti, ciascuno secondo le proprie possibilità, l'opportunità di essere al suo fianco nella carità+.

29 giugno - Santi Pietro e Paolo



La solennità odierna è antichissima: è stata inserita nel Santorale romano molto prima di quella di Natale. Nel secolo IV si celebravano già tre messe: una in san Pietro in Vaticano, l'altra in san Paolo fuori le mura, la terza alle catacombe di san Sebastiano dove furono probabilmente nascosti per un certo tempo, all'epoca delle invasioni, i corpi dei due apostoli. **Pietro e Paolo**: due nomi che lungo i secoli hanno personificato la Chiesa intera nella sua ininterrotta

Tradizione; con la loro predicazione infatti il Signore ha «dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana».

Ai due primi maestri della fede si è giunti anche a «confessare» i peccati nel *Confiteor*, proprio riconoscendo in essi la Chiesa storica. Anche per gli Orientali i due «fratelli» sono sinonimo di tutto il collegio apostolico, come pietre fondamentali della fede.

Ancora oggi il Papa invoca l'autorità dei santi apostoli Pietro e Paolo quando nei suoi atti ufficiali intende riferire la Tradizione alla sua sorgente: la parola di Dio. Solo dall'ascolto di tale parola nello Spirito la Chiesa può essere «resa perfetta nell'amore in unione con il Papa, con i Vescovi e tutto l'ordine sacerdotale».



Il foglietto settimanale, come buona parte delle attività parrocchiali, viene sospeso fino a domenica 13 agosto